

Camera dei Deputati  
XVII Legislatura

XII Commissione

Resoconto stenografico

Seduta n. 8 di Mercoledì 29 ottobre 2014

**Bozza non corretta**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIERPAOLO VARGIU

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione del Ministro della salute, Beatrice Lorenzin.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul ruolo, l'assetto organizzativo e le prospettive di riforma dell'Istituto superiore di sanità (ISS), dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.Na.S).

Ringrazio il ministro per la disponibilità e per la presenza. La seduta odierna concluderà il ciclo di audizioni che è stato previsto nel programma della suddetta indagine. È l'ultima nostra audizione e anche la più importante, perché possiamo sentire direttamente dalle parole del ministro quello che è in cantiere e possiamo valutare, alla luce di ciò che il ministro ci dirà, quello che abbiamo sentito dire nelle audizioni precedenti.

Do la parola al ministro per lo svolgimento della sua relazione.

(omissis)

Pag. 18

(omissis)

L'Istituto superiore di sanità è un ente pubblico dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile. L'istituto è un organo tecnico-scientifico del Sistema sanitario nazionale, del quale il Ministero della salute, le regioni e, tramite queste, le aziende sanitarie locali si avvalgono nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.

Pag. 19

L'istituto esercita, nelle materie di competenza dell'area sanitaria del Ministero della salute, funzioni e compiti tecnico-scientifici e di coordinamento tecnico. In particolare, svolge funzioni di ricerca, di sperimentazione, di controllo e di formazione per quanto concerne la salute pubblica.

Inoltre, esercita un'attività di vigilanza sui laboratori preposti al controllo sanitario, sull'attività sportiva e sugli istituti zooprofilattici e si occupa di misurare e vigilare sulla prevalenza, incidenza e mortalità delle principali patologie.

Sono organi dell'istituto il presidente, che ha la rappresentanza legale dell'istituto, il consiglio di amministrazione, il comitato scientifico e il collegio dei revisori dei conti.

Il direttore generale è nominato dal ministro, su proposta del presidente, sentito il consiglio d'amministrazione; ha la responsabilità della gestione dell'istituto e ne adotta gli atti che non sono di competenza del presidente e dei dirigenti.

A normativa vigente, l'istituto adotta un piano triennale di attività, che aggiorna annualmente. Il piano stabilisce gli indirizzi generali e determina le priorità, gli obiettivi e le risorse. Il piano è approvato dal Ministero della salute, previo parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze e del Dipartimento della funzione pubblica.

L'istituto disciplina le proprie funzioni attraverso lo statuto, di recente approvato con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Con decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il 10 luglio 2014, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 15 del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011, è stato nominato quale commissario straordinario dell'Istituto superiore il professor Ricciardi.

Pag. 20

Il commissariamento è conseguito ai sensi di legge a un risultato negativo di bilancio per due esercizi consecutivi, negli anni 2011 e 2012. Il periodo previsto di commissariamento è di sei mesi.

Come è noto, la misura del commissariamento interviene per evitare il dissesto o la liquidazione di enti pubblici al sorgere di condizioni di criticità gestionali, prevedendo allo scopo forme di tutela urgenti e straordinarie idonee a migliorare la gestione economica e finanziaria degli stessi enti posti sotto la vigilanza dello Stato.

Ecco perché ritengo che la prima riforma dell'istituto, a legislazione vigente, sia quella di ristabilire l'equilibrio finanziario dell'ente, mediante l'operato del commissario, per superare le criticità che hanno condotto al commissariamento.

Partendo da questo assunto, aggiungo subito che il commissariamento deve essere colto come un'occasione, non solo per riequilibrare i conti dell'ente, ma anche per avviare una più ampia opera di efficientamento, modernizzazione e sviluppo dell'Istituto superiore di sanità, secondo i più evoluti standard che connotano i principali enti di ricerca internazionali.

In estrema sintesi, l'istituto deve riappropriarsi della sua connotazione di massimo ente di riferimento per la ricerca, non solo in Italia, ma anche all'estero. Fatta salva la sua personalità di ente pubblico, deve essere in grado di confrontarsi anche con il settore privato, ponendosi come polo di effettiva attrazione per gli investimenti in ricerca. Deve, cioè, diventare competitivo a livello nazionale e internazionale.

Sono pienamente consapevole che l'istituto è dotato di un buon patrimonio di persone e competenze, ma le vicende che hanno caratterizzato gli ultimi anni della sua attività mi

Pag. 21

convincono della necessità di introdurre forti correttivi sui quali, sul piano della gestione amministrativa, sta già lavorando alacremente la gestione commissariale.

A tale proposito, posso nuovamente ricordare che, con decreto a mia firma e del Ministro Padoan, è stato recentemente approvato il nuovo statuto dell'istituto, nel testo deliberato dal commissario, il professor Gualtierio Ricciardi.

È pertanto mia ferma intenzione, appena ristabilito l'equilibrio finanziario dell'istituto, procedere anche a un riassetto organizzativo interno.

Penso a iniziative che facciano riemergere i punti di forza dell'Istituto superiore di sanità: innanzitutto il prestigio di cui godeva l'istituto e di cui deve continuare a godere, che, se possibile, deve essere rafforzato; la competenza dei suoi professionisti; la rete con altri enti e istituzioni; forte senso di appartenenza dei suoi componenti.

Sotto il profilo strettamente organizzativo, il modello che abbiamo in mente prevede l'istituzione di due grandi aree operative, un'area tecnico-scientifica e un'area operativo-amministrativa, per garantire: distinzione tra programmazione, controllo e gestione tecnico-amministrativa; massima valorizzazione del capitale umano; autonomia e responsabilizzazione su uso delle risorse e risultati; essenzialità e semplicità dei percorsi tecnico-scientifici e amministrativi; promozione di qualità, flessibilità e innovazione.

Intendiamo inoltre rappresentare che, una volta superata la fase del commissariamento, potrà essere affrontato il problema del personale precario dell'Istituto superiore di sanità, che, come è noto, ha ingenerato un cospicuo contenzioso, anche a causa di scelte gestionali che non ho difficoltà a definire a dir poco opinabili.

Pag. 22

Su questo punto, confermo l'impegno, già assunto con tutte le organizzazioni sindacali che ho visto anche nei giorni scorsi e con le quali abbiamo avuto un ampio e molto franco confronto, di trovare una soluzione che, nel rispetto della normativa vigente e degli attuali vincoli di bilancio, consenta di attivare un percorso di progressiva stabilizzazione del predetto personale, con l'esclusione della formazione di nuove sacche di precariato.

Da questo punto di vista, vorrei dirvi cosa penso dell'Istituto superiore di sanità, oltre alle cose che sono scritte nella relazione.

L'Istituto è stato il più grande ente scientifico italiano. Quando si va a visitare gli altri istituti (pensiamo al Pascal, al National Institute of Health negli Stati Uniti o all'Istituto tedesco) ci si chiede perché da noi non sia più così. Noi abbiamo un istituto che cade a pezzi, in una struttura assolutamente fatiscente, che non è in linea con un grande istituto della ricerca pubblica italiana. È un istituto che ha al proprio interno delle professionalità molto qualificate.

Bisogna fare un'operazione di orgoglio nazionale, riuscendo in breve tempo a riorganizzarlo in modo moderno, anche rispetto alle funzioni che svolgono i principali istituti in Europa e negli Stati Uniti, e a indirizzarlo tutto verso il risultato, che, da una parte, è la produzione scientifica e, dall'altra, lo svolgimento di funzioni che attualmente l'Istituto assicura e che non gli vengono riconosciute, neanche dal punto di vista economico. Pensiamo alle attività di vigilanza e di controllo che l'Istituto svolge in modo sostitutivo in moltissime regioni italiane, se non in tutte. Quando c'è un problema di credibilità o di necessità di avere un'analisi composta in un certo modo o un esame fatto in un certo modo, viene chiamato l'Istituto superiore.

Pag. 23

Non mi sfuggono i fatti di cronaca recenti. Noi abbiamo aperto una *due diligence* e un *audit*, il cui seguito è stato consegnato alla procura della Repubblica. Nell'Istituto ci sono delle cose che non vanno e che vanno rimesse apposto. Comunque, l'Istituto è stato commissariato, non da due anni, ma due mesi. Pertanto, c'è una nuova stagione, dove bisogna credere fortemente in questo rilancio.

(omissis)